



WALTER BEOCCI
Perché viva nei posteri
la memoria degli Eroi
I dragaioli caduti nella Grande Guerra 1913-1918

i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago - n° 108 - Anno XXXV - Maggio 2018

Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987 - Direttore responsabile: Paolo Corbini



Parla il Priore
Claudio Rossi:
"Sono alla
guida di una
Contrada
generosa".

Ecco il nuovo
Consiglio della
Società
di Camporegio.
Mix di giovani
e di veterani.

Di giro in giro,
di tempo in
tempo: la festa
titolare evoca
ricordi da non
disperdere.

Memorie.
La storia
dei dragaioli
caduti nella
Prima Guerra
Mondiale.

Dragaioli in
bianconero.
Ricordi
di calcio
amatoriale
e non solo.

Il programma
della Festa
Titolare in
onore di Santa
Caterina
da Siena.

“Sono alla guida di una Contrada generosa”

A colloquio con Claudio Rossi nuovo Priore del Drago

a cura di Alessandro Maria Baldi

Come hai percepito il sentire comune e la prontezza con cui il Popolo del Drago si è fatto partecipe di un progetto quale il Museo di Contrada?

I contradaioi hanno risposto con entusiasmo, il desiderio di ristrutturare parte dei locali di Via del Paradiso 21 e dotarsi di spazi multifunzionali si è dimostrata una necessità sentita dai più; devo segnalare la generosità di molti dragaioli che sono meno presenti, per motivi vari, alle attività durante l'anno, ma che hanno voluto dimostrare il loro attaccamento alla contrada e la loro sensibilità a questa iniziativa. Non manca ovviamente anche qualche scettico, che mi auguro si possa ricredere una volta terminati i lavori; sarà un impegno primario per tutti noi far sì che i nuovi locali siano gradevoli e graditi sia dal punto di vista estetico che pratico.

Per il futuro non possiamo e non dobbiamo ignorare che ci aspetteranno altri impegni sul fronte immobiliare; puoi dirci qualcosa di più?

Effettivamente i nostri lavori non si esauriscono in Via del Paradiso, anzi la sfida più importante la dovremo giocare



proprio nella nostra Sede storica, dove ci sarà da consolidare sicuramente alcune componenti strutturali, ma soprattutto dovrà essere valutato lo stato in cui si trovano anche quelle pareti che al momento sono coperte da teche ed armadi. Solo dopo sarà possibile capire gli interventi che si renderanno necessari e fare un nuovo passo in avanti, tutti insieme, per conservare e migliorare il nostro patrimonio immobiliare.

Neo-eletto Priore, Capitano vittorioso, ma anche e soprattutto vero contradaio da sempre. Come credi la Contrada stia affrontando le spinte centrifughe che derivano dalla modernità?

“I cambiamenti all'interno delle nostre contrade”, sarebbe un argomento di discussione ampia e di dibattiti accesi, pertanto è difficile sintetizzare le problematiche connesse in questa breve intervista, ma è altrettanto innegabile che si sta vivendo un momento particolare. La sensazione è quella che le contrade sono più isolate, più sole, le istituzioni sembrano essere più lontane, forse non sempre volutamente, ma anche a causa delle regolamentazioni sempre più stringenti che si subiscono giornalmente e che ognuno di noi avverte anche nelle proprie attività lavorative.

La sopravvivenza delle contrade nei secoli è stata possibile grazie al mantenere alte le tradizioni, ma anche trasformandosi ed essendo sempre al passo con i tempi. Quest'ultimo aspetto è quello che ci deve far riflettere maggiormente, perché un mero richiamo al passato non è sicuramente sufficiente a farci superare le difficoltà attuali; per sintetizzare ritengo che il primo passo sarebbe una vera e fattiva unità d'intenti tra tutte le contrade partendo da una maggiore SENESITA' da parte di tutti.

Dalle cene al Biondo al chiostro di San Domenico che non



Claudio Rossi Capitano Vittorioso nel palio del 16 agosto 2001 con Luca Minisini detto Dè e il cavallo Zodiach

SEDIA 2018/2019

PRIORE

Rossi Claudio

CAPITANO

Miraldi Fabio

VICARIO

Sani Luigi

PRO VICARIO

Bassi Gabriele
Innocenti Massimo
Pippi Silvia

CONSERVATORE DELLA LEGGE

Maccari Francesco

CANCELLIERE

Mangenelli Cesare

BILANCIERE

Mantengoli Guido

CAMARLENGO

Giorgi Antonio

ECONOMO

Tognazzi Antonio

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

Fracassi Barbara

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO

Bacarelli Maria Romana

SIGNORE DEL BRIO

Sportoletti Giovanni

ADDETTO AI PROTETTORI

Benocci Cinzia

ADDETTO AI GIOVANI

Garosi Maurizio

MAESTRO DEI NOVIZI

Viti Duccio

ADDETTO BENI IMMOBILI

Turini Federica

PROVVEDITORE ALLE FINANZE

Giorgi Giovanni

CONSERVATORE DEI BENI ARTISTICI

Molteni Giovanni

ADDETTO AI RAPPORTI CON I GRUPPI FEMMINILI

Guarino Susanna

ADDETTO AL GRUPPO DONATORI DI SANGUE

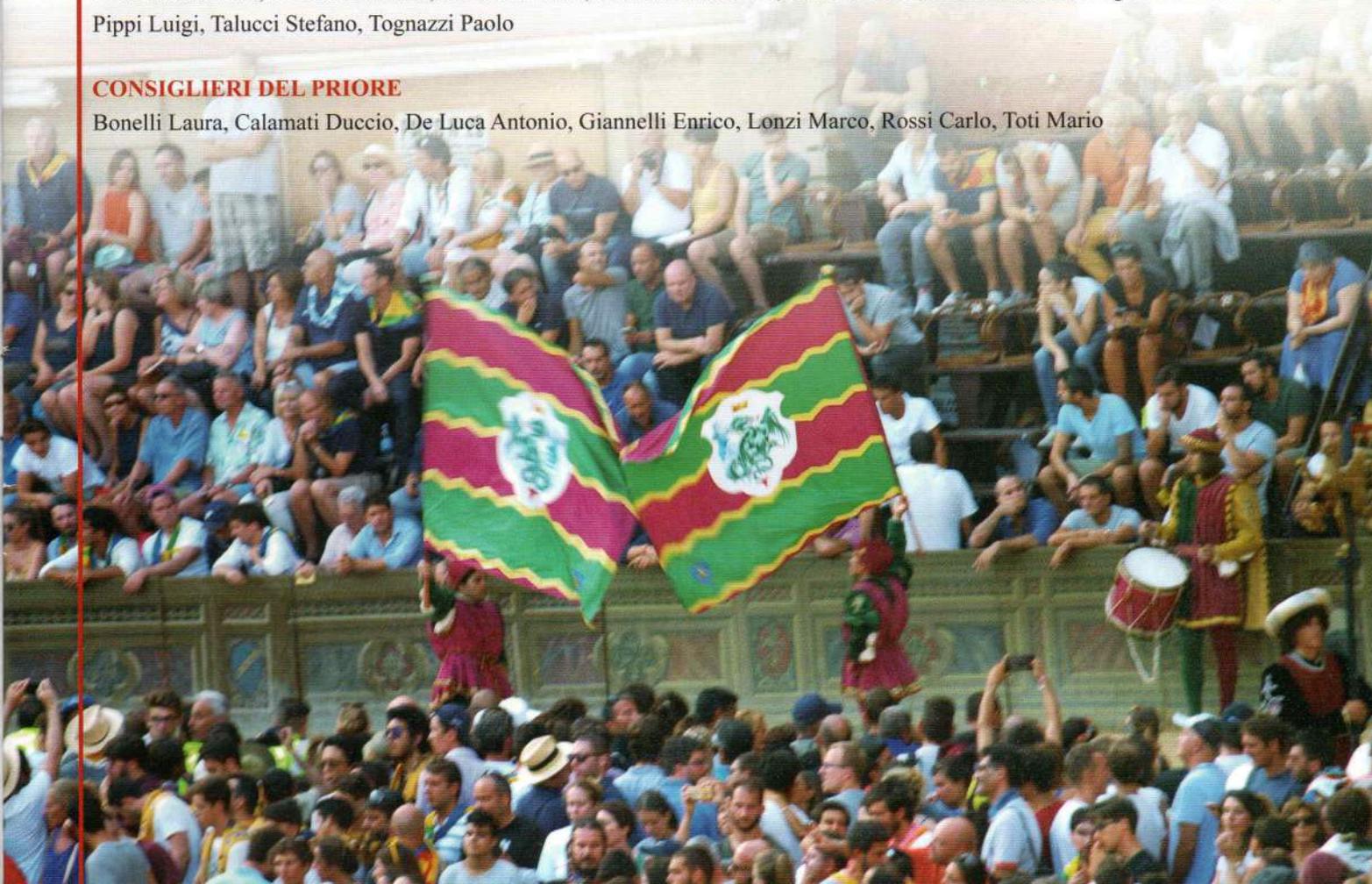
Mostardini Rosa Novella

CONSIGLIERI DI SEDIA

Baldi Maria Rosa, Benocci Antonio, Benocci Walter, Cerretani Massimo, Corbini Paolo, Micheli Vanna, Mugnaini Francesco, Pippi Luigi, Talucci Stefano, Tognazzi Paolo

CONSIGLIERI DEL PRIORE

Bonelli Laura, Calamati Duccio, De Luca Antonio, Giannelli Enrico, Lonzi Marco, Rossi Carlo, Toti Mario



è più bastevole. Siamo cresciuti; ma credi che abbiamo perso qualcosa lungo la strada?

Credo di no, forse ... siamo al limite, direi che i rapporti interpersonali sono sempre alla base della nostra contrada, direi che ci si conosce sempre. La conoscenza è fondamentale per capirsi, per rispettare le esigenze degli altri, per apprezzare e quindi esaltare i pregi e sopportare i difetti che sono presenti in ognuno di noi.

Contrada e Società sono una complementarità che soprattutto ai giovani sembra talvolta sfuggire. Come mai e cosa si deve fare in questo senso?

La Società di contrada è fondamentale perché permette ai contradaio di ritrovarsi di socializzare, in un tempo in cui il rione ha perso gran parte della sua identità, ma, al tempo stesso, è importante ricordarsi che rappresenta un mezzo e non un fine.



Nella foto a sinistra Mario Calamati insieme ad Alberto Rossi, già Priore e "babbo" di due Priori, Carlo e Claudio.

L'aggregazione, l'amicizia, la condivisione di ideali e principi comuni, questa è la contrada se non si partisse da tutto questo la contrada cosa sarebbe? Senza passione, senza entusiasmo, senza senso di appartenenza cosa saremmo? Dei soci di un club o di una organizzazione no-profit?

La Società di Camporegio, come molte altre, nasce come società di Mutuo Soccorso, alla base deve rimanere tale spirito, non tanto per l'aiuto materiale, ma quanto per la condivisione, per favorire la conoscenza reciproca, per potersi tramandare le tradizioni, senza tutto ciò non si è contrada. A palio vinto non si cerca forse gli altri, gli amici per abbracciarsi, stringersi ed urlare di gioia, cosa sarebbe un palio vinto senza questo, in mezzo a degli sconosciuti, sarebbe uguale? Si deve capire e far capire che lo scopo principale della società di contrada non è quello di organizzare eventi fini a sé stessi, ma di contribuire a promuovere e a fornire il supporto logistico per migliorare l'aggregazione tra tutti i dragaioli.

Tutti gli anni qualche piccolo aggiustamento al Palio. Sacrificare buon senso e consuetudine in nome di una sempre più stringente regolamentazione significa percorrere un cammino senza possibilità di ritorno?

Il Palio, anche nella modalità di svolgimento, ha subito molti cambiamenti nel tempo, alcuni positivi, altri meno, ma come dicevo prima per le contrade, anche la festa è stata al passo con i tempi, purtroppo la volontà di regolamentazione dovuta anche ad accadimenti recenti sia in termini di sicurezza che di prevenzione rende tutto più difficile, ancora una volta si dovrà cercare di mantenere alta la nostra attenzione cercando di non cedere a cambiamenti che snaturino le nostre contrade e la nostra festa, ma anche consapevoli del fatto che tutto non può rimanere come una volta.

Anche tuo padre Alberto e tuo fratello Carlo sono stati Priori del Drago. È un vizio di famiglia?

Ritengo che sia una combinazione, ma se... vizio deve essere speriamo che sia fino in fondo visto che entrambi hanno vinto... tre pali a testa da priori.



Nella foto (1962): generazioni di Priori. Da sinistra a destra: Marco Lonzi (ex Priore), insieme ai fratelli Alessandro e Lorenzo (il più piccolo); dietro di lui i fratelli Rossi, Carlo (ex Priore) e Claudio (Priore).

VICARI COADIUTORI

CONSERVATORE DELLA LEGGE

Grillo Sofia

CANCELLIERE

Baldi Alessandro Maria
Carmignani Caterina

BILANCIERE

Gotti Paolo

CAMARLENGO

Cerretani Elena
Moggi Vittoria

ECONOMO

Cestari Enrico
Conenna Jacopo
Crobu Antonio
Donati Giacomo
Ghezzi Lorenzo
Giuntini Tommaso
Guidarelli Guendalina
Lonzi Giulia
Lonzi Tommaso
Mazzi Eugenio

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

Giorgi Paolo
Pagliantini Lisa

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO

Masi Cristiana

SIGNORE DEL BRIO

Amabili Lavinia
Bigazzi Bruno
Bonfio Laura
Bralia Elisa
Carignani Provenzano
Cerretani Giulia
Fioravanti Veronica
Menicori Elena
Picciafuochi Elena
Secciani Francesco
Toti Filippo

ADDETTO AI PROTETTORI

Conenna Ilaria
Gotti Chiara
Innocenti Patrizia
Mancianti Marco
Manganelli Marco
Rosi Laura
Stefanelli Serena

ADDETTO AI GIOVANI

Anichini Virginia
Baldassano Elisa
Bartalucci Irene
Cetoloni Gianluca
Fiorenzani Carlo
Grassi Tommaso
Guidarelli Camilla
Marotta Ludovica
Palmieri Elisa
Vegni Riccardo

MAESTRO DEI NOVIZI

Bacarelli Roberto
Baldassano Maurizio
Bruni Samuele
Cerretani Chiara
Gazzei Angela
Paolini Lisa
Serpetti Marta
Trifone Annalisa

ADDETTO AI BENI IMMOBILI

Bramanta Barbara
Pagni Laura
Rosi Francesca

PROVVEDITORE ALLE FINANZE

Bassi David
Lorenzetti Laura
Mandarini Federica
Manganelli Davide
Melai Paolo
Rigatti Gabriele
Rosi Devid
Rosi Francesca
Zanchi Laura

CONSERVATORE DEI BENI ARTISTICI

Biliorsi Arianna
Bonelli Daniele
Gerardi Francesco
Lorenzetti Patrizia
Tambani Chiara

ADDETTA AI RAPPORTI CON I GRUPPI FEMMINILI

Moggi Maria Giuditta

ADDETTO AL GRUPPO DONATORI DI SANGUE

Bandini Costanza
Cannoni Alice
Mandarini Bernardino
Perugini Franca

CONSIGLIO

Baccheschi Carla
Bandini Bernardo
Barbagli Sandra
Benincasa Roberto
Betti Alessandro
Burrioni Paolo
Burrioni Pietro
Campanini Luciana
Cerretani Claudio
Cerretani Fabio
Cervellera Antonio
Cervellera Gian-Piero
Cioci Luisa
Collodel Guido
Conenna Lucia
Di Mario Guido
Fioravanti Fabio
Giannelli Emilio
Giannelli Fernando
Gotti Jacopo
Lonzi Alessandro
Malavolti Paolo
Mancini Marco
Mandarini Nello
Marucelli Paolo
Marzi Franco
Marzi Gino
Melai Federico
Mini Alfiero
Nastasi Alberto
Nastasi Alessandro
Pagni Lanfranco
Petrini Mario
Pizzichini Carlo
Ricucci Cristiano
Rosi Carlo
Sani Virgilio
Saracini Carlo
Tiberi Dina
Tiezzi Fabio
Zanchi Mario

Il nuovo Consiglio di Camporegio



di Luca Minetti
Presidente
Società Camporegio

Sono qui a pensare a cosa scrivere nell'articolo che andrà ne "i Malavolti". In passato, nell'ultima occasione d'incontro con i lettori del nostro notiziario, ho fatto riferimento all'attività che abbiamo portato a termine proprio per tramandare alle generazioni future ciò che è stato fatto in Società negli anni.

Ma oggi no; nell'articolo che sto scrivendo vorrei parlare

soprattutto di quello che vorremmo fare. Siamo all'inizio di un nuovo mandato, davanti ad un consiglio parzialmente rinnovato. È rimasto gran parte del gruppo con cui ho condiviso gli scorsi due anni che sono stati fantastici e questo agevola fortemente l'inserimento dei nuovi Consiglieri. Come ho detto prima, vorrei parlare di quello che vorremmo portare avanti. Ovviamente questo non può che ripartire da quello che abbiamo fatto in passato, ma senza fermarsi solamente a ricordare l'attività

fatta, ma guardando a cosa di nuovo possiamo realizzare. Quando verrà letto questo articolo sarà terminato da pochi giorni il corso di degustazione dei vini, un corso portato avanti grazie all'aiuto di Paolo Cepollaro, sommelier di esperienza, che si è messo a disposizione di un gruppo di persone, chi più esperto chi meno, ma comunque tutti con la voglia di conoscere meglio ciò che beviamo quando ci sediamo a tavola. È stata una bella esperienza e sicuramente potremo ripeterla il prossimo inverno.

In questo momento tutto il Consiglio è nel pieno dell'organizzazione delle serate ai Voltoni che seguono la nostra festa titolare ed il desiderio è quanto meno quello di riconfermare quanto di buono fatto nelle passate edizioni. Come ho detto pochi mesi fa la Società deve essere un posto dove tutti i soci si possono ritrovare e quindi, come Consiglio, dobbiamo riuscire a fare iniziative che possano coinvolgere ed interessare tutte le fasce d'età. Concludo qui con il classico... "ci vediamo in società!".

Il Consigliere paura non ha...

di Elisabetta Mandarini

A qualsiasi ora del giorno (e, a volte, anche della notte), in Camporegio troverete qualcuno a mettere in ordine. È la figura mitologica del Consigliere, le cui giornate si dividono tra lavoro o studio, rimbalzo in casa e i locali di Società. Il tutto possibilmente al telefono con i fornitori, perché tanto qualcosa per i cenini o per le serate ce lo siamo dimenticato. Durante l'inverno, quando è tempo di elezioni, vieni convocato in Commissione elettorale e arriva la faticosa domanda: "e tu cosa vuoi fare?". Sono tutti protesi verso di te, in attesa, ormai afflitti da valanghe di no, perché in Società di solito "non ci vuole entra' nessuno". E tu, candidamente all'oscuro di tutto, rispondi: "mi piacerebbe fare il Consigliere". E i Commissari si mettono a ballare la samba tanto son contenti. Se tutto va bene, dopo qualche settimana, il tuo nome compare stampato nella lista elettorale e così vieni abilitato al tuo compito. Da quel giorno gli altri venti Consiglieri diventano la tua famiglia, anche perché vedi più loro di quelli che vivono a casa con te. L'inizio è abbastanza tranquillo, i cenini ordinari, qualche evento in più, normale amministrazione. Con l'arrivo della primavera, iniziano i primi fermenti: "le serate enogastronomiche ai Voltoni si avvicinano, trema Consiglio, trema". Maggio è il delirio, qualcuno sono dieci anni che piglia ferie per i giorni della Festa Titolare e le serate enogastronomiche a seguire. Viene allestito il parco macchine, nel breccino davanti a Società, per tutti i fornitori e, in men che non si dica, ci sono mattine in cui ti arrivano l'omino dell'acqua, quello della birra, il tizio che porta il vino, il tecnico ad aggiustare

la lavastoviglie, tutti insieme, a distanza di quarantaquattro secondi l'uno dall'altro. E senza bloccarsi al cancellone, se sei fortunato. Altrimenti li devi aspettare, perché, mica è colpa loro, ma uno s'è perso, uno non sa come entrare, uno è in ritardo. E ci passi la giornata. Il magazzino esplosivo; a ogni passo trovi tavoli impilati, sedie accatastate, cartoni di piatti e bicchieri, rimasugli di feste passate e tempo fa anche un giovane gatto, il famoso ventiduesimo Consigliere Reginaldo, ora felicemente accasato dalla mamma di Giampiero. Tra pranzi improvvisati, mentre si cerca di rimettere in ordine i locali (impresa quasi impossibile), e nuovi imprevisti che mettono in difficoltà anche la mente più geniale, passano i giorni e arriva il sabato, l'ultima serata. Il Dj mette l'ultima canzone, abbraccia gli altri Consiglieri come i sopravvissuti ad un naufragio e nella mente passa un pensiero: "Finalmente domani dormo!". Giusto il tempo di tirare il fiato che è già Palio. E si ricomincia. Se va bene bene bene, non si finisce più fino ad ottobre, rendendo l'estate e l'inverno successivi indimenticabili.

Cari nuovi Consiglieri, Maddalena, Giulio, Alessandro, Serena, Maurizio e Stefano, benvenuti in questa gabbia di matti. A volte non sarà semplice, vorrete avere giornate di 40 ore e avrete spesso voglia di "fa' polemica", ma scoprirete con il tempo che sarà una delle esperienze più belle di sempre. Imparerete a risolvere i problemi, ad ascoltare, a condividere, ad essere propositivi, a stare in gruppo. E vi sentirete come a casa. Perché, alla fine, fare il Consigliere, per quanto se ne dica e per quante ve ne diranno, è una gran figata!

"E quando arriva il Fusi noi non abbiam timore Abbiamo s. Barbara (La Rosa) dentro al nostro cuore Il Consigliere paura non ha Il Consigliere paura non ha."

Società Camporegio Consiglio Direttivo 2018-2019

PRESIDENTE

Luca Minetti

VICE PRESIDENTE

Luca Cerretani
Barbara La Rosa

SEGRETARIA

Elisabetta Mandarini

VICE SEGRETARIA

Maddalena Cerretani

BILANCIERE

Tiezzi Elisa

VICE BILANCIERE

Marzi Andrea

CASSIERE

Moretti Camilla

VICE CASSIERE

Giovanni De Luca

ECONOMO

Francesco De Luca

VICE ECONOMO

Niccolò Bacarelli

CONSIGLIERI

Biagi Serena
Cioni Emiliano
Crezzini Stefano
Ghezzi Alessandro
Marzi Alessandra
Mascelloni Edoardo
Minuti Ugo
Moretti Margherita
Picciafuochi Maurizio
Pirozzi Giulio

REVISORI DEI CONTI

Cerretani Elena
Pagni Paolo
Picciafuochi Elena



Selfie in Camporegio del Consiglio di Società al completo.

Di giro in giro, di tempo in tempo



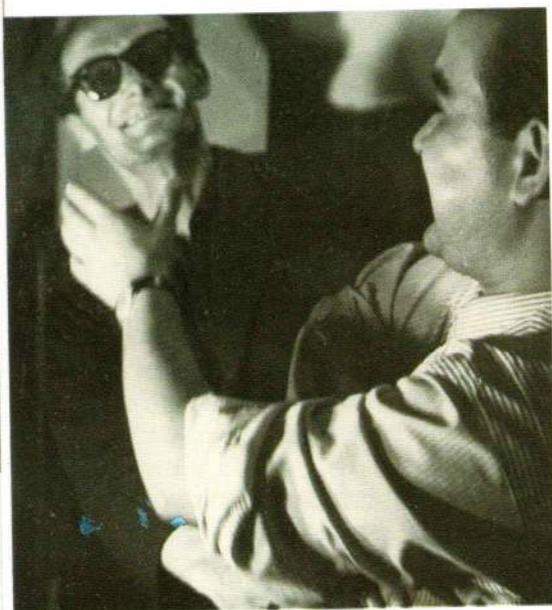
Di anno in anno, di giro in giro, di tempo in tempo. Queste foto sono tratte dall'archivio di Marco Lonzi, e testimoniano alcuni "giri" in città di un bel po' di tempo fa. Quelle a colori sono della fine anni '70, al tempo in cui si girava le bandiere

di bemberg (ora sono tutte di seta, bellissime) con vecchie monture di velluto, i cappotti, e le monture di gabardina (conosciute ai dragaioli come i... pinocchietti) che avevano un pregio, (se dico l'unico, qualcuno si arrabbia?): non ci faceva caldo; poi le monture finalmente rinnovate nel maggio 1981, quelle che ancora oggi sono indossate dai nostri ragazzi (e da qualche "vecchiarello", di tanto in tanto...).

L'archivio di Marco riserva davvero tante sorprese che lui, ogni tanto, tira fuori dal suo cilindro; anzi, dal suo computer, visto che sta portando a termine una preziosa memorizzazione di vecchie foto che raccontano la storia della

nostra Contrada almeno fin dagli inizi del '900. Documenti davvero interessanti. Tra le tante immagini che ha reso disponibili, ce n'è una particolarmente curiosa e rara: è quella che ritrae un sorridente Gastone Rossi detto il Trasparente (il profilo in primo piano è quello del nostro indimenticato Mario Bianciardi). La mia generazione di ormai quasi sessantenni ha fatto appena in tempo a conoscere Gastone, personaggio che definire strambo è poca cosa. Ho un ricordo abbastanza nitido di una Assemblea in Contrada (ero un ragazzino, la Sala delle Vittorie era fin troppo grande, allora) durante la quale Gastone chiese la parola, farneticò alcuni concetti e poi fu "gentilmente" invitato a sedersi dal Priore, Alberto Rossi. Sarà stato il 1972. Bene, Gastone Rossi faceva parte di quella generazione di Senesi che ormai sono del tutto scomparsi; personaggi davvero unici, oggi praticamente introvabili. Le loro stravaganze, i loro atteggiamenti, le loro storie allora apparivano quasi come delle favole. Ed era un divertimento stare ad ascoltare i loro coetanei che ne narravano le gesta, non certo epiche, ma aneddoti che potevano spaziare dal comico al surreale. Oggi la stravaganza non colpisce più; è diventata una omologata normalità.

Gastone Rossi (il Trasparente) e di profilo Mario Bianciardi





Gastone, ricordo, fu oggetto di una gigantesca acquata in un caldo pomeriggio di fine maggio, quando noi allora ragazzi ancora da maturare (nel senso dell'esame...) ci divertimmo a trasformare Piazza della Posta in una sorta di piscina. Di lui potrebbero raccontare molte storie Marcello Vannini, Gianfranco Campanini, Cesare Ginanneschi, Luciano Valigi o anche Alfiero Mini, tanto per citare alcuni di quei giovani degli anni '60. Era una Siena migliore? Non saprei. Era una Siena diversa. Sicuramente meno



angosciata e frustrata di oggi. Una Siena ancora in bianco e nero che stava scoprendo – piano piano – il colore dell'innovazione tecnologica e delle mode che avrebbero cambiato il mondo.

Io quella Siena l'ho conosciuta e ne conservo un ricordo affettuoso. Mi chiedo come fanno i ragazzi di oggi a ricordare. Con l'avvento dei telefonini ora è possibile documentare tutto all'istante, ma poi appena scattata la foto postata su facebook o su instagram, appena conquistati decine o anche centinaia di "like" quell'immagine passa e se ne va. Ogni tanto facebook ti ripropone immagini di qualche anno prima; ormai è lui (il complesso sistema dei famigerati algoritmi) che decide quando devi ricordare.

Le foto di queste pagine non sono perfette; anzi. Sono un po' scure, alcune sono riprese da diapositive che ora non scatta più nessuno, né tanto meno si usano ormai i rullini di pellicole fotografiche. Pur nella loro imperfezione sono però un documento, un segno che resta.



Per questo sarebbe bello poterle pubblicare tutte in una sorta di grande album di famiglia. Per non dimenticare troppo in fretta. La magia del giro in città è questa, solletica la memoria, fa rifiorire sensazioni e ricordi, come quelle lunghe notti trascorse insonni in Camporegio e a zozzo per Siena in attesa dell'alba dell'ultima domenica di maggio. La domenica più bella.

Paolo Corbini



DALL'ARCHIVIO

L'inventario da inventariare

Gli Addetti all'Archivio hanno dato l'avvio ad un progetto ambizioso, la realizzazione dell'inventario del patrimonio archivistico esistente e per questo c'è bisogno dell'aiuto di tutti.

Non sono necessarie competenze particolari, solo un po' di tempo e buona volontà. Si tratta di riordinare, ricollocare e catalogare in base a semplici criteri che saranno forniti per l'occasione.

L'idea è di costituire un gruppo di lavoro, pertanto chi avesse desiderio di dare una mail può mettersi in contatto con gli Archivist.

archivio@contradadeldrago.it
Barbara Fracassi 339 189 6071
Lisa Pagliantini 347 939 6096
Paolo Giorgi 334 815 7941

Gabriele Bassi 335 608 7554

Foto di alfieri cercasi

Chiediamo a chiunque ne sia in possesso foto di ALFIERI e BANDIERE, in qualunque contesto (corteo storico, giro in città, allenamenti, foto di monturati o anche in borghese). Le foto possono essere:

- 1) inviate in formato digitale (scansione a 600 dpi) all'indirizzo: archivio@contradadeldrago.it;
- 2) consegnate agli archivisti in una chiavetta (che verrà restituita immediatamente);
- 3) consegnate in formato cartaceo (saranno scansionate e poi restituite entro una settimana).

Per qualunque informazione potete rivolgervi a soliti dio cui sopra.

Offerta regalo

L'Archivio propone una simpatica idea regalo, a prezzo speciale i "Quaderni dei Malavolti" editi dalla nostra Contrada:

1. Dal primo all'ultimo - € 10
2. La compagnia del Drago in Camporegio - € 10
3. Santa Caterina del Paradiso: I restauri/1 - € 10
4. Ora come allora - € 10
5. Santa Caterina del Paradiso: I restauri/2 - € 10
6. Girolamo Spannocchi capitano patriota e le monture alla piemontese - € 10
7. Ragazzi di Pallacorda - € 5
8. L'ombra e l'anima: omaggio a Maria Pia Daghini - € 5
9. Madonna della tegola - € 5

Cofanetto completo - € 60

Per chi lo desidera è ancora disponibile l'offerta dei Numeri Unici.

Per informazioni e acquisto:
Barbara Fracassi 339 189 6071
Lisa Pagliantini 347 939 6096

DONATORI DI SANGUE

Un generoso gesto di solidarietà

Siamo onorati di essere ancora qui in qualità di Addetti del Gruppo Donatori di sangue della Contrada del Drago.

I Donatori delle Contrade di Siena sono diventati una realtà importante, un prestigioso e concreto servizio sociale da segnalare come esempio virtuoso da mostrare anche al di fuori della nostra città. Un esempio che dà luce alle distorte informazioni che spesso i "media" danno della nostra città per quanto riguarda il Palio e la vita delle Contrade. Perciò è importante far vedere che cuore abbiamo, quali sono i nobili principi che ci ispirano, che onore abbiamo nel dimostrare di essere senesi.

Un esempio lo danno il numero delle donazioni di sangue che sono cresciute a Siena proprio grazie all'attività dei Gruppi Donatori delle Contrade. Siena ha raggiunto un numero di donazioni che la pone ai vertici nazionali. Essere Donatore è diventato un vanto della Contrada! Le Contrade tutte, ne riconoscono con fierezza il valore prezioso e Siena ne è orgogliosa; in tutte le Contrade sono molti i gruppi di giovani che effettuano Donazioni!

Vi invitiamo nuovamente a donare se l'età è superiore ai 18 anni; il vostro gesto potrà salvare una vita umana. Donare sangue è facile: consiste nel prelievo di sangue che rapidamente il corpo riproduce senza danno alcuno per il donatore; infatti le sue condizioni fisiche verranno prima valutate da un'équipe di medici che effettueranno una chiacchierata per un check-up completo con la misurazione dell'emoglobina, la pressione sanguigna, elettrocardiogramma, etc. Inoltre chi lavora può usufruire del permesso e persino il pagamento del parcheggio delle Scotte. Per accelerare la donazione si può effettuare la prenotazione allo 0577585076, dalle ore 11 alle ore 13.

In tutte le Contrade stanno effettuando donazioni in gruppo molti giovani, meglio se ogni donatore ne porta uno nuovo con sé. Chi ha delle perplessità o remore sul prelievo può superarle, gli spiegheremo che il suo sarà un gesto nobile di solidarietà. Siamo disponibili per chiarire perplessità e dubbi: contattateci!

Gli Addetti al Gruppo Donatori di Sangue
Lilli Mostardini 3496466666
Franca Perugini 3338551484
Alice Cannoni 3478137599
Bernardino Mandarini 3332862652
Costanza Bandini 338276832

Nuovo Museo del Drago

SOTTOSCRIVI!

Continua la sottoscrizione



Continua l'impegno della Contrada nel portare avanti il progetto per la realizzazione del nuovo Museo nei locali della "vecchia" Società di Camporegio in via del Paradiso.

Come ben sappiamo, la realizzazione del nuovo Museo era da molti anni un obiettivo della Contrada ed è una esigenza sentita e considerata ormai irrinunciabile dai contradaioi e dalle dirigenze che si sono succedute nel corso di questi ultimi anni. Questo "sogno" ora sta per diventare concreto perché finalmente la nostra Contrada ha completato tutte le pratiche burocratiche necessarie alla realizzazione uno spazio polifunzionale in Via del Paradiso che conterrà le "monture" storiche, come pure quelle attualmente in uso e che consentirà la vestizione della Comparsa sia per il giro in città, sia per il corteo storico. Inoltre, è prevista nei nuovi locali la possibilità di effettuare le assemblee, incontri, attività culturali, ecc.; saranno locali al servizio della Contrada per varie attività, spazi di cui da tempo sentivamo la mancanza.

È evidente che l'intervento sta comportando uno sforzo economico non indifferente e per questo motivo ci rivolgiamo ancora ai Dragaioli che ancora non lo avessero fatto, a rendere possibile con la sottoscrizione del proprio contributo, la realizzazione di questo grande obiettivo: **IL NUOVO MUSEO DELLA CONTRADA.**

Con l'aiuto tangibile di tutti coloro che hanno già sottoscritto, e sono in tanti, dimostrando grande generosità e sensibilità verso questo progetto, e con quanto ancora sarà possibile raccogliere, l'intervento potrà essere realizzato in modo più agevole. I lavori inizieranno entro breve tempo, si spera addirittura entro la fine di quest'anno; il sostegno economico dei Dragaioli, unito allo sforzo economico che già la Contrada ha programmato, consentirà di vedere la nascita di un'opera di grande valore che sarà fruibile da tutti i dragaioli ma anche dalla città che potrà così finalmente ammirare alcune delle nostre bellezze che fanno parte del nostro patrimonio storico, così da tramandare con orgoglio alle future generazioni quanto di bello i Dragaioli hanno saputo fare nel corso del tempo.

Memorie di guerra

La storia dei soldati dragaioli caduti durante il primo conflitto mondiale 1915-1918

La Contrada del Drago, con questo decimo numero dei Quaderni de "I Malavolti", ricorda i suoi dieci figli caduti nel corso della Prima Guerra Mondiale in occasione del centesimo anniversario di quell'evento bellico. Dopo aver letto questo libro, guarderemo con uno sguardo diverso i loro volti che appaiono nei piccoli quadri appesi sotto l'epigrafe che li commemora, nella parete sinistra dell'Oratorio della Contrada del Drago. Incontreremo i loro sguardi e potremo dire di averli conosciuti grazie al lavoro di ricerca di Walter Benocci che restituisce alla memoria di tutta la Contrada le loro vicende umane.

Questo ultimo Quaderno de "I Malavolti", il decimo della serie dedicata alla storia della Contrada, sia quella più remota sia quella più vicina ai giorni nostri, e non solo legata alle vicende del Palio, è dedicato ai dieci dragaioli che sono morti in battaglia nel corso del primo conflitto mondiale, tra il 1915 e il 1918.

Un secolo è trascorso da quella guerra combattuta tra le trincee delle montagne un tempo terra d'Austria, e numerose sono state le iniziative che, durante questi ultimi quattro anni, si sono susseguite un po' ovunque in tutta Italia per ricordare quei tragici eventi.

Anche nella nostra città si sono tenute iniziative e incontri su questo tema, e molti di questi hanno avuto per protagoniste le Contrade che ai loro caduti in guerra hanno dedicato analoghe pubblicazioni e ricerche. Questo lavoro di ricostruzione storica



L'orologio a cipolla che salvò la vita al Tenente Achille Lenzi che però cadde colpito da un cecchino poche settimane dopo, il 2 gennaio 1918.



WALTER BENOCCI
Perché viva nei posteri la memoria degli Eroi
I dragaioli caduti nella Grande Guerra 1915-1918

e di minuziosa ricerca attraverso la documentazione esistente e la memoria dei parenti dei protagonisti narrati in questo libro, lo si deve a Walter Benocci che, ancora una volta, regala a noi tutti il suo appassionato impegno; un lavoro attento, il suo, che ha scavato nella vita di questi dieci "martiri" e che ci aiuta a conoscerli e a sapere con dovizia di particolari chi erano, cosa facevano e quali fossero i loro legami con la Contrada.

Ecco i loro nomi: sergente Giuseppe Baldacconi, tenente Guido Boscagli, sottotenente Alberto Franceschini, sottotenente Achille Lenzi, caporale Livio Maccari, soldato Mario Maccari, capitano Arturo Pannilunghi, sottotenente Raffaello Pontecorboli, tenente Giovanni Zazzera, tenente Ezio Neri.

Il Quaderno documenta di ognuno

Caporale
Livio Maccari

Capitano
Arturo Pannilunghi

Sergente
Giuseppe Baldacconi

Tenente
Guido Boscagli

Tenente
Raffaello Pontecorboli



Il monumento ai Postelegrafonici di Siena e Provincia caduti nel corso della Grande Guerra



di loro l'impegno al fronte, la loro morte (circostanze e luoghi di combattimento) e, in qualche modo, ce li fa conoscere per la prima volta, come scrive lo stesso Walter Benocci: "Il fine ultimo di questo lavoro, oltre che condividere la memoria, è quello di farli rivivere ancora una volta fosse anche solo per il breve tempo necessario alla lettura della rispettiva biografia: senza il loro ricordo, infatti, è come se non fossero mai esistiti". Particolarmente toccanti sono le lettere che i combattenti scrivevano alle loro famiglie dal fronte; raccontano della vita in trincea, delle sofferenze, dell'ansia e della paura, consapevoli che in ogni momento la morte era in agguato, nascosta dietro le linee del nemico. Curiosa, si fa per dire, ma in realtà tragica è la vicenda del tenente Achille Lenzi, morto il 2 gennaio 2018, che alcune settimane prima era scampato al peggio durante una perlustrazione sul Carso, grazie all'orologio a cipolla da taschino che portava in petto sul quale si fermò una pallottola. Una buona sorte che, purtroppo per lui, non si è poi

ripetuta.

La documentazione raccolta da Walter Benocci è tratta anche da pubblicazioni e articoli usciti sui giornali dell'epoca, nonché dalle preziose testimonianze di alcuni dei parenti dei soldati che Walter Benocci è stato in grado di contattare e raggiungere.

Al Capitano Arturo Pannilunghi, tra l'altro, è dedicata la lapide posta all'inizio della Costa dell'Incrociata, angolo vicolo della Palla a Corda, che la Contrada del Drago, per l'occasione, ha fatto restaurare. Il territorio della Contrada del Drago custodisce, inoltre, un monumento dedicato ai caduti della Grande Guerra. Si tratta di quello realizzato in ricordo dei postelegrafonici di Siena e Provincia che fu collocato,

tra due finestre, al piano terreno sul fianco del palazzo delle Poste, in Piazza Giacomo Matteotti. La foto che pubblichiamo è quella del monumento originale collocato sulla parete nel 1922; quello che possiamo vedere ancora oggi ha subito, dopo la caduta del fascismo e la fine della seconda guerra mondiale, una significativa variazione: ai lati non appaiono più i fasci littori.

Di sicuro, dopo aver letto questo libro, quando capiterà di entrare nell'Oratorio del Drago, sarà impossibile, nel volgere lo sguardo a sinistra, verso la parete in cui fu posta la lapide che ne commemora il sacrificio (e le cui parole scolpite hanno ispirato il titolo del Quaderno), non incrociare gli sguardi dei nostri dieci soldati che ci appaiono ritratti in struggenti foto d'epoca, incorniciate e appese proprio lì sotto; d'ora in poi quei volti ci saranno più familiari. La Contrada è anche questo: coltivare la memoria e renderla patrimonio di tutti noi, chiamati a custodirla e a tramandarla alle future generazioni. Questo Quaderno è una testimonianza intensa, forte, sconvolgente. Come sconvolgente è la guerra. Qualunque guerra.

Soldato
Mario Maccari



Sottotenente
Achille Lenzi



Tenente
Alberto Franceschini



Tenente
Giovanni Zazzera



Tenente
Ezio Neri





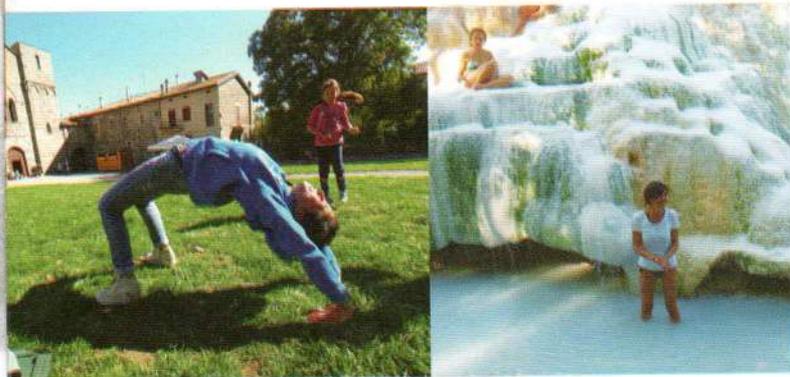
Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre "Andiamo", e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole.

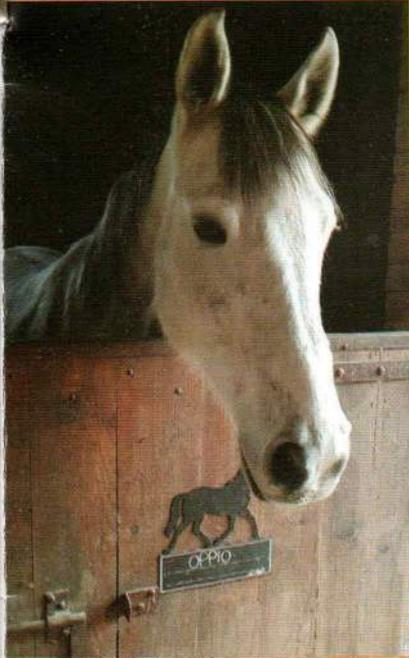
(Charles Baudelaire)

Su due ruote. La passione continua

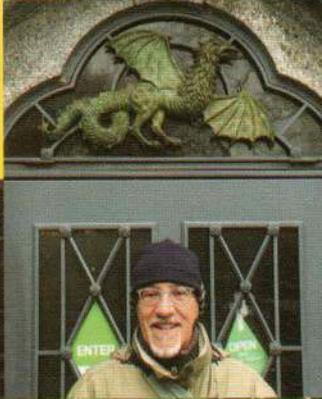
di Marta Cantagalli

Il 30 settembre e il 1 ottobre 2017 si è svolto il primo "Suddurote" (ex Vespalambroscootertour), con un bel numero di partecipanti di ogni età, quasi tutti motorizzati, anche se, come sapete, le macchine al seguito fanno sempre un gran comodo; difficile far capire alle signore (me compresa) che per due giorni di vacanza non occorre portarsi dietro l'intero armadio... Questa volta abbiamo scorrazzato in quel del Monte Amiata alla ricerca di acque termali, anche se i coraggiosi del bagno a Bagni S. Filippo sono stati veramente pochi; non dimenticheremo facilmente il "Pane e Nutella" alla grotta di S. Filippo Benizi; il pomeriggio siamo andati alla scoperta delle Miniere di Abbadia con non poche difficoltà per la gita nel trenino in galleria, per poi salire in Vetta presso l'Albergo Sella dove i proprietari (Serenella, Daniele e & Co.), che ringraziamo per la disponibilità, la pazienza e la cortesia, ci hanno accolto con un aperitivo "mastodontico" e dove, oltre ad aver mangiato e comodamente pernottato, abbiamo svuotato le cantine (considerare il numero delle grappe consumate pur di non camminare più... ed invece il tempo si è adattato alle nostre esigenze e ci ha fatto arrivare asciutti in cima al Monte Labro, anche se totalmente immersi nelle nuvole minacciose... quando si viaggia con certe persone... è ovvio che hanno ordinato che non piova per fare tutti contenti. Due giorni molto divertenti, trascorsi con lo scopo di stare insieme, di conoscersi un po' di più anche al di fuori del canonico ambiente contradaio. Non ci resta che attendere che si organizzi qualche altra bella scorribanda, e qualche idea nel cassetto ce l'abbiamo già. Vedremo. Intanto si potrebbe progettare di andare a riprendere Emily che è ancora affacciato al murello della peschiera di S.Fiora a guardare le trote di dimensioni ragguardevoli, ma purtroppo per lui che era senza canna, ovviamente. Grazie a tutti per la numerosa partecipazione e un ringraziamento particolare a Barbara (La Rosa), Gino (Marzi), Franco (Marzi) e Paolo (Melai) per la collaborazione a dir poco preziosa.





Galleria
dragaiola.
Con cavallo





Puciosi improbabili



Il sosia di Gogo



Anni '70



La Bestia e la Bella

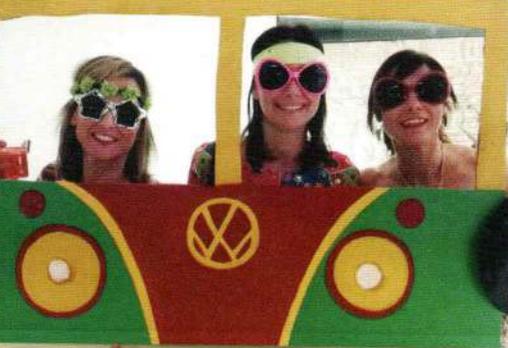
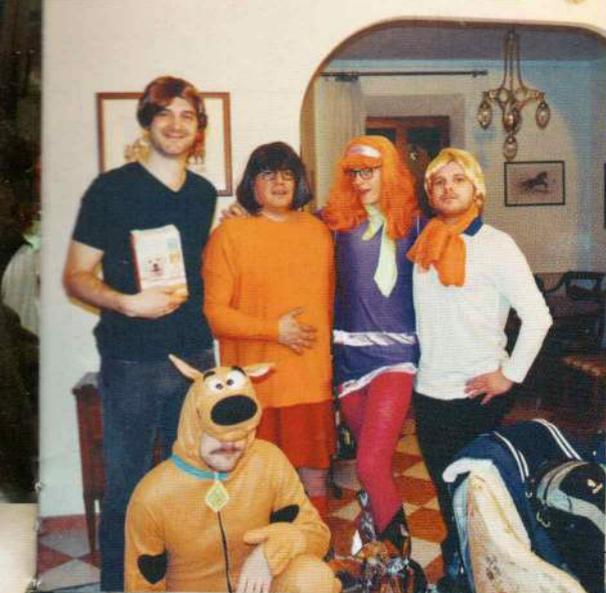
Perché?



Alcuni dei protagonisti della festa ispirata agli anni '70 che si è svolta in Società a fine marzo e che ha scatenato la fantasia di tanti ragazzi che in quegli anni non erano nati ma che ancora oggi trovano in quella musica senza tempo il ritmo della loro gioventù.

In cucina





Dragaioli in bianconero

“**F**orza Siena, avanti avanti, tira in porta e marca il gol!”. È finita tra canti e abbracci la bella cena che il 27 febbraio scorso la Società di Camporegio ha organizzato ospitando la dirigenza della Robur e alcuni giocatori. Erano presenti la presidente Anna Durio, il vice presidente Federico Trani, il direttore sportivo Giovanni Dolci, l'allenatore Michele Magnani, i calciatori Fabio Gerli e Alessio Cristiani, il team manager Ivan Sarra, il direttore marketing Vincenzo Federico e il responsabile della comunicazione Tommaso Salomoni.

Presenti anche alcuni rappresentanti del tifo organizzato e molti tifosi dragaioli di lungo corso. A Filippo Pratelli il compito di presentatore della serata, impegno che ha onorato con il suo riconosciuto stile. Searata piacevole, con il rituale scambio di doni con il Priore Claudio Rossi che ha donato alla presidentessa Anna Durio una originale vignetta disegnata da Emilio Giannelli (presente alla serata), che raffigura un Drago in maglia bianconera che... “mette il fuoco al culo” ad un giocatore amaranto del Livorno; e poi giochi a quiz sulla storia della Robur, le canzoni di Paolo di Siena e tante immagini del tifo bianconero che scorrevano sul grande schermo.



Immagini che hanno toccato il cuore dei dragaioli presenti perché molte erano dedicate a tre “nostri” appassionati tifosi bianconeri che non ci sono più: Gianni Benincasa, Alessandro “Pennello” Pianigiani e Fabrizio Scarpellini. Gianni Benincasa



ha fatto parte della formazione Berretti bianconera negli anni '70, e lo ricordiamo tra i Fedelissimi a tifare Siena nella tribuna scoperta ora dedicata a Paolo De Luca, il presidente della “lucida follia”. Pennello ha giocato nelle formazioni giovanili bianconere

Gianni Benincasa (accovacciato in basso ultimo a destra) in una formazione giovanile del Siena allenata da Antonio Monguzzi, ex difensore bianconero dal 1961 al 1972. In piedi, il terzo da sinistra, è l'attuale medico sportivo della Roma, il selvaiole Andrea Causarano, già medico sociale del Siena in serie A e poi della Juventus di Antonio Conte.





Photo © Fabio Vanzi 2017



Izio, a sinistra, cerca di afferrare per i capelli Lapo Viti realizzatore del rigore decisivo che lo scorso anno al campo delle Due Strade a Firenze vide trionfare gli Allievi del Siena nella finale regionale contro Lucca. A destra la "figurina" che celebra Izio Scarpellini "selezionatore" per la vittoria del Campionato Allievi "B" Toscana 2016-2017

e fin da bambino ha calpestato il manto verde del Rastrello, come testimonia la foto che lo ritrae nel ruolo di "mascotte" prima di una partita del Siena in serie C del campionato 1967/68, capitano Antonio Monguzzi. Izio Scarpellini, invece, oltre ad aver allenato molte squadre in diverse categorie, ha ricoperto il ruolo di Selezionatore per le giovanili, vero e proprio scopritore di talenti. Tutti e tre hanno vestito anche la maglia gloriosa del GS Camporegio nei più svariati tornei amatoriali di calcio disputati con i colori del Drago. A loro dedichiamo con grande affetto e commozione queste pagine... bianconere.



PERSONAGGI

Da Darmstadt a Siena Una bella amicizia nata grazie al “p...raduno”

di Chiara Lonzi

La prima volta, Andrea Friedrich Voigt è emersa dalle nebbie che, quasi inevitabilmente, a una certa ora, si alzano dal “pottaraduno”.¹ Era un'edizione “speciale”: era il 14 agosto 2014, indossavamo delle magliette bianche su cui ci eravamo scambiate firme, disegni e frasi scritte col pennarello.

Eravamo cariche, come lo può essere un branco di citte che da poco più di un mese ha vinto il Palio.

Nella inarrivabile cornice di Piazza, si accosta ai nostri tavoli al Casato questa figura alta, imponente, molto probabilmente straniera, con un atteggiamento reverente, fra il timoroso e l'incredulo che, molto educatamente, chiede il perché di tanta allegria, tanti canti, tante risate. Colpisce il suo sguardo, un misto di invidia stupefatta e voglia di comprendere e partecipare a comportamenti per lei verosimilmente inconsueti.

E così, visto che, come dicevano gli antichi, in vino veritas, le abbiamo offerto un gottino di vino - che si è ben guardata dal rifiutare! - e ci siamo messe a parlare. Nei giorni successivi ha fatto sporadiche apparizioni in contrada stringendo vigorosamente la mano a tutti quelli che incontrava al grido di: “Sono Andrea di Darmstadt!”. A Palio finito è venuta a salutarci in fondo alla Palla a Corda. Con inconsueta fiducia ci ha lasciato il primo segno tangibile della sua



Tra la Contrada del Drago e Andrea Friedrich Voigt nel 2014 è scoppiato un grande amore

indiscutibile generosità, da consegnare a chi di dovere, insieme alla promessa di tornare e all'inevitabile indirizzo mail, usato, durante l'inverno, per scriverle i testi dell'inno, della marcia del Palio e di tutti gli stornelli che mi venivano in mente: menomale esistono i messaggi vocali di Whats App, così ho potuto cantarle la giusta intonazione di quelli che non ricordava e lei mi ricambiava gorgheggiando i suoi progressi! Perché ci teneva ad impararli, a cantarli senza sbagliare! Ha partecipato alla cena della vittoria ma, con suo profondo rammarico, non ai cenini successivi. Con meticolosità tutta teutonica ha organizzato per tempo ogni suo ritorno a Siena, rendendomi sempre partecipe, sin dall'inizio della primavera, del piano A di viaggio e degli eventuali piani B e C, a cui ricorrere in caso di bisogno. Poi un giorno le ho proposto di farle da madrina, nel caso

si fosse voluta battezzare nel Drago. E lei ha accettato con sincero entusiasmo ma, soprattutto, con la profonda riconoscenza di chi è stato finalmente invitato a giocare, dopo averci spirato² parecchio. Sicuramente deve ancora affinare tutti quei meccanismi non scritti, insiti nel DNA per noi senesi, ma non facili da cogliere e capire per chi non è nato sulle lastre, ma Andrea Friedrich Voigt, quando colta in fallo, sa ascoltare e fare ammenda della sua non conoscenza, subito pronta a chiedere scusa. Per quanto invece riguarda la letteratura scritta, stimo che si sia già procurata, trasportato in Germania e letto tutto quello che su Siena e le sue tradizioni sia stato pubblicato negli ultimi decenni: perché Andrea è una ragazza piena di entusiasmo ed ama andare a fondo delle cose! Dal suo quartier generale all'hotel Athena pianifica visite alle mostre, presenzia a premiazioni e investiture,



partecipa e pranzi e cenini, senza perdere una prova, una processione o una celebrazione! Il 24 Maggio del 2017 ha voluto festeggiare il suo compleanno a Siena invitando gli amici più cari provenienti dalla città e da diverse parti del globo, confermando la capacità di questa donna, cittadina del mondo, di fare e coltivare amicizia anche coi muri scialbati. Un paio di giorni dopo si è battezzata nel Drago, affrontando la cerimonia con la trepidazione ed il nervosismo di una debuttante al ballo, dopo aver compiuto riti scaramantici e lavacri spirituali da far impallidire tanti aspiranti sciamani nostrali. La rivedremo presto attraversare con la sua falcata decisa gli spazi dei Voltoni, desiderosa di dare una mano, collaborare ed essere d'aiuto: il suo modo di dimostrarci la profonda riconoscenza per averla accolta fra di noi. Che dire... Andrea di Darmstadt? Una bella persona, così, semplicemente.

Note

¹ Per “pottaraduno” si intende il chiasso ritrovo rigorosamente al femminile (come si può dedurre dalla definizione ideata in tipico idioma senese...) che ormai da alcuni anni le donne del Drago organizzano per il pranzo del 14 agosto (quando si corre il Palio dell'Assunta).

La “coincidenza” del numero 13

Un racconto personale che assume significati che vanno oltre la storia narrata

di Marco Mancini

La storia necessita di un io narrante, il mio. Perdonatemi. L'epilogo dissolverà però i riferimenti autobiografici con il passaggio dalla prima persona singolare a quella plurale. Servirà per dare un significato a quanto la razionalità, conscia dei suoi limiti, dovrebbe altrimenti catalogare come una coincidenza. Talmente inimmaginabile, però, da poterla definire, in termini probabilistici, quasi impossibile. Si tratta di uno di quei momenti in cui il mio rassicurante ateismo s'incrina, e lascia spazio a irrequiete navigazioni in un panteismo denso di domande. L'io che diventa un noi, permettetemi quest'unica digressione pseudo-colta, rimanda a tesi filosofiche e religiose, combattute nel medioevo, che negano

l'immortalità dell'anima individuale e la vedono confluire e far parte di un'anima sovra-individuale. Per me il senso di appartenenza e la Contrada non possono essere altro che questo.

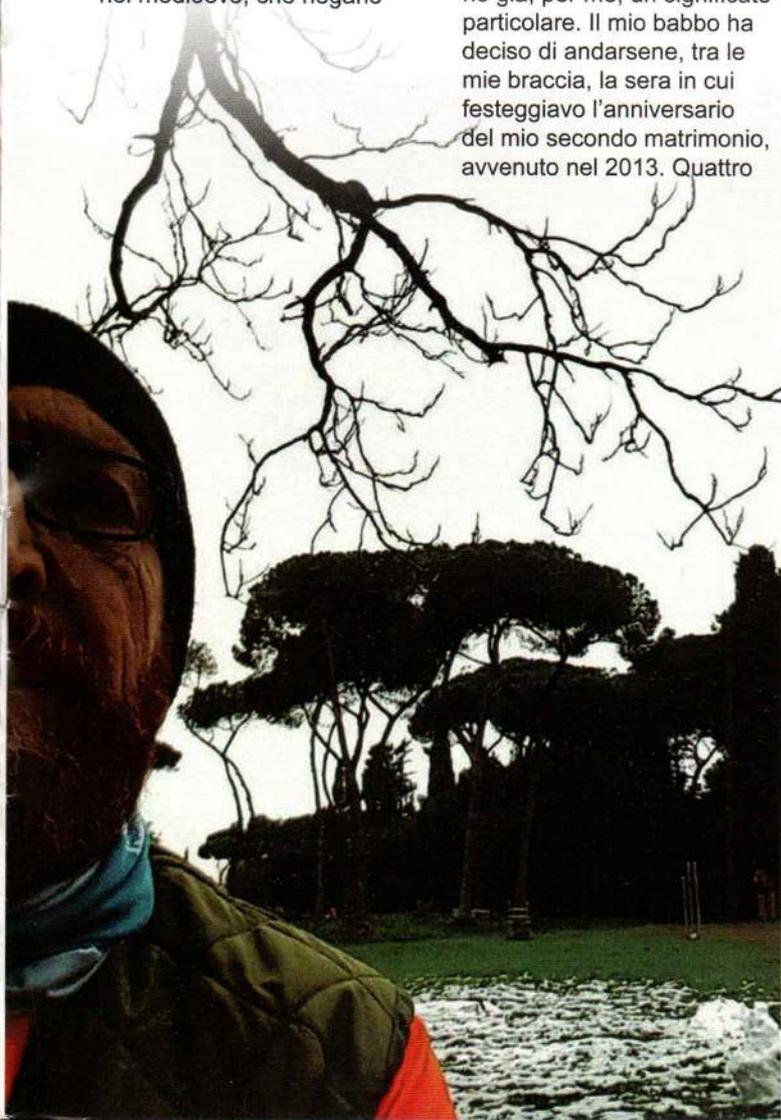
Lo scorso 13 dicembre mio padre ci ha lasciato. Con la stessa mitezza e discrezione che sono stati i tratti distintivi di una vita lunga e serena. È stato fortunato. Nei suoi ultimi, delicati anni è stato circondato dagli affetti più cari e rallegrato dalla nascita di altri due nipoti.

Benché percepito ormai come ineluttabile e prossimo, il decesso è arrivato all'improvviso. Doloroso, perché un babbo resta un babbo a qualunque età. Ora il numero 13 e la data del 13 dicembre avevano già, per me, un significato particolare. Il mio babbo ha deciso di andarsene, tra le mie braccia, la sera in cui festeggiavo l'anniversario del mio secondo matrimonio, avvenuto nel 2013. Quattro

anni prima, durante il pranzo nuziale, regalai a tutti gli invitati la campanina del Drago, ne spiegai il senso e, rivolgendomi in particolare a uno di loro, Fabio Miraldi, che quel senso ben conosceva e con il quale ero legato da un (ormai noto) patto paliesco, auspica che quel “13” fosse benaugurante e che, dopo 13 anni di silenzio, la campanina del Drago tornasse a suonare. Accadde davvero.

Mio padre da oltre 7 anni viveva a Roma, vicino a casa mia. Quando è morto l'unico modo per riportarlo dove aveva trascorso i suoi anni migliori era la cremazione. Non avevo mai affrontato con lui il tema del dopo, un po' per pudore, molto per vigliaccheria. E dire che ne avremmo avute di opportunità dopo l'intervento dell'equipe di Giuseppe Gotti e le sedute di chemio alle Scotte. Ne uscì con una prognosi di due anni, ne ha vissuti otto. Ma non ne abbiamo parlato mai. Del resto, è il mio alibi, era tanto taciturno da centellinare le parole come perle rare. Ho deciso quindi io, mia madre ha approvato. Complici le festività di Natale, complice una città bastarda e cinica come Roma, complici situazioni che ho orrore soltanto a ricordare, è trascorso un mese prima che la sua salma fosse cremata. Ed è accaduto il 13 gennaio, data del mio compleanno. Ancora 13. Dopo pochi giorni, ormai da tempo compiute tutte le formalità burocratiche e amministrative, ho portato l'urna con le sue ceneri nel piccolissimo cimitero di Sollicciano, in campagna, a due passi dalle acque del fiume Greve, per dargli riposo nello stesso spazio che ospita i resti mortali di sua mamma, mia nonna. Nel quadrato di tombe davanti all'ossario che lo attendeva, proprio di fronte

al suo loculo, c'era una croce di legno, senza foto, con il nome di un uomo defunto anche lui il 13 dicembre, due anni prima. Si chiamava Roberto Guerri. Annodato intorno alla croce un fazzoletto del Drago, consunto dalle intemperie. Un fazzoletto di Contrada. Il Drago, con uno dei simboli e feticci più cari a ognuno di noi, era lì, in un cimitero di campagna, nell'estremo periferico lembo del comune di Firenze, ad accoglierci e salutarci. A farmi sentire parte di un noi che non dimentica se stesso, mai. Un brivido di incredulità ha sciolto la tristezza dell'ultimo saluto in un'emozione densa di meraviglia e domande. Non so chi fosse Roberto Guerri, pare nessuno di noi ne ricordi nome e tratti somatici. So però che è lì a fare compagnia al mio babbo. E, magari, gli confiderà il perché di quel fazzoletto. Gli racconterà perché si è sentito, ed è stato in qualche modo, parte di una famiglia che pure non lo ha generato e oggi lo ha dimenticato o fatica a ricordarlo. So, soprattutto, che più invecchio e meno credo alle coincidenze.



GAUDEAMUS

Tre neodottoresse dragaiole da festeggiare. Da sinistra, Lucrezia Betti laureatasi in Matematica; accanto le due sorelle Amabili, Lavinia e Martina, rispettivamente laureate la prima in Scienze della Formazione Primaria e la seconda in Tecnica di Radiologia. Auguri e congratulazioni vivissime!



PAROLE



Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo articolo di Antonio Russo, fattoci pervenire dalla sezione senese dell'Unione Italiana Ciechi, che ha partecipato lo scorso fine anno ad una gita a Siena durante la quale ha avuto modo di conoscere anche la nostra Contrada. Nei suoi pensieri si avverte l'ammirazione per la nostra città, la sua storia e la sua cultura, le Contrade e il Palio.



Ricordiamo tra l'altro la collaborazione tra la Contrada del Drago e l'Unione Italiana Ciechi che anche quest'anno ha permesso di aderire alla Settimana mondiale del Glaucoma, che si tenuta a Siena l'11 e il 17 marzo con le visite di screening gratuite effettuate nei locali della Contrada. Le visite hanno permesso di informare i cittadini su tutte le possibili prevenzioni, manifestazioni e traumi che la malattia da sempre comporta, oltre che sottoporre le persone ad una misurazione della pressione intraoculare e osservazione del fondo oculare.

Siena trionfa immortale. Sembra una frase ad effetto: eppure queste poche parole sintetizzano il fascino di una città come Siena che, tra storia, arte, cultura e costume, porta nel tempo la sua identità internazionale di capitale della civiltà quale sorgente di vita irripetibile.

Ci siamo stati con amici sordociechi e volontari per festeggiare il nuovo anno: quando una comunità si esprime pienamente sotto il segno della storia; le scene del Palio che Siena vive ci appaiono come fatti autentici di percorsi unici di appartenenza al bello. Le Contrade

che caratterizzano questa città, sono l'espressione massima della vitalità di un territorio che si suddivide in una realtà geografica locale fatta di simboli e nomi per riaffermare la loro autonomia: il Nicchio, il Drago, la Lupa e altre ancora, noi le abbiamo visitate, toccando alcuni drappi che le hanno rese celebri, poi siamo stati in piazza del Campo, dove due volte l'anno, il 2 luglio e il 16 agosto si disputa..., si vince, in un percorso equestre unico, il Palio, il drappellone di stoffa dipinto in vario modo da artisti famosi, che da secoli rappresenta per Siena la sua vocazione di città aperta ai pellegrini di tutta europa e del mondo. Infatti, nell'ex ospedale di Santa Maria della Scala, oggi un museo, nei secoli i pellegrini venivano accolti sulla storica via Francigena, strada d'Europa, per riposare prima di recarsi a Roma e poi in terra Santa per onorare i luoghi sacri legati alla fede comune. Naturalmente le mie sono impressioni fugaci raccontate per invitare tutti a leggere sempre la bella e suggestiva storia di Siena: al museo Civico, con la Torre del Mangia simbolo della città, con grande partecipazione, abbiamo toccato opere in ottimo rilievo fatte da amici non vedenti. Ne ricordo una per tutte: un busto di ragazzo dalla fluente chioma che tra le mani reca una grossa mela, questo vuol dire che se ben educati noi come disabili visivi possiamo avvicinarci alla forma d'arte per apprezzare il bello che ci circonda. Siamo stati presso un'azienda vinicola che tra vino ed olio esporta i sapori della tradizione gastronomica toscana, in attesa di accogliere il nuovo anno tra abbondanti libagioni, canti e suoni, non tralasciando la lettura di gustose poesie che alcuni autori locali hanno dedicato alla città, una per tutte, quella di Carlo Fontani che descrive in versi come fare una buona panzanella, piatto gustosissimo, dal pane quasi raffermo e poco bagnato, ai vari ingredienti che nel tempo si sono adeguati ai rinnovati gusti della cucina semplice: olio, pomodoro, cipolla, acciughe ed altro. Abbiamo ricordato Silvio Gigli che di Siena è stata la voce narrante della sua eterna storia: infatti le tante sue radiocronache hanno descritto il Palio come fatto coinvolgente di una tradizione che nel tempo diventa sempre di più memoria per e di tutti, e che terminavano sempre con la celebre frase: "e Siena trionfa immortale".

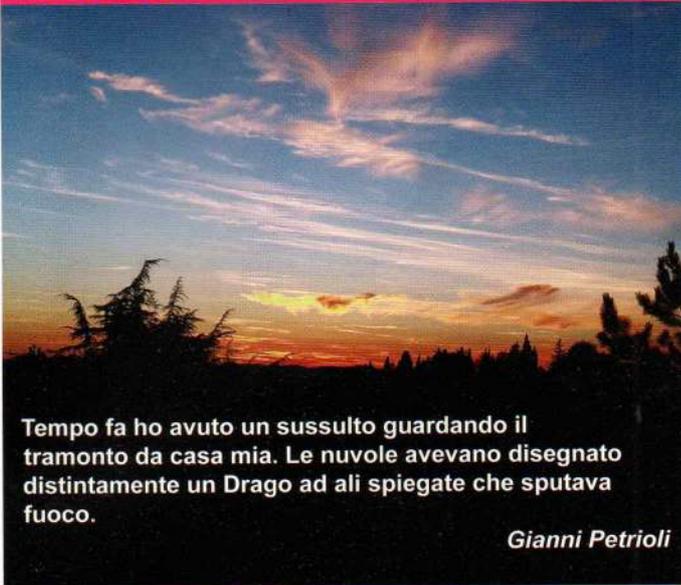
Grazie a chi ha organizzato questo stupendo soggiorno incontro, agli amici sordociechi e ai volontari un "a presto ritrovarci".

Antonio Russo



Tullio Giani si è aggiudicato il bonus libri messo a disposizione dalla Famiglia Gotti-Picciolini nell'ambito della Borsa di Studio intitolata a Gaia Gotti. Tullio è nato a Siena il 22 settembre 2003 e ha presentato curriculum di studi relativo alla licenza di Scuola Media conseguita presso la Scuola San Bernardino di Siena nell'anno 2017 con la votazione di 10/10 e lode. La premiazione si è svolta presso la Sala delle Vittorie il 23 marzo, giorno del compleanno di Gaia Gotti. Nella foto sopra, Tullio Giani con Maria Grazia Picciolini, mamma di Gaia, e Laura Bonelli (e Tortello che faceva il Paggio!)

LA FOTO



Tempo fa ho avuto un sussulto guardando il tramonto da casa mia. Le nuvole avevano disegnato distintamente un Drago ad ali spiegate che sputava fuoco.

Gianni Petrioli

COMMISSIONE SOLIDARIETÀ

Al via i Campi Solari ai Voltoni

La Commissione Solidarietà effettua anche nel 2018 i Campi Solari ai Voltoni per i nostri bambini per le due settimane successive dopo la chiusura delle scuole: 11-15 e 18-22 giugno. Chiediamo a tutti coloro che sono disponibili di dare una mano. Avremo con noi operatori professionisti, ma dovremo essere in tanti perché servono molte persone per svolgere i vari compiti: accoglienza, sorveglianza, pulizie, cucina per preparare colazione, pranzo e merenda, giochi e laboratori per i bambini. Il numero dei bambini che potranno essere accolti sarà proporzionale al numero dei volontari. Ci auguriamo di avere anche quest'anno molte disponibilità; è già al lavoro la "squadra" costituita per l'organizzazione e la gestione dei campi insieme alla Commissione Solidarietà: Giulia, Lavinia, Paolo e Susanna, Veronica e Chiara. Speriamo di vedere anche quest'anno tanti bambini del Drago giocare insieme ai Voltoni.

SPORT



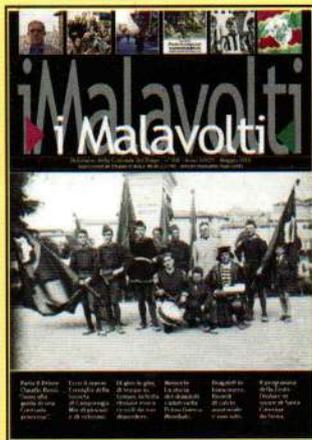
Come ormai di consueto da molti anni, domenica 5 marzo si è svolta all'Abetone la gara di sci delle contrade sulla pista Zeno 3. La rappresentativa del Drago si è messa in mostra come al solito. La prima a scendere in pista è stata la mascotte Anna Debolini, arrivata 2° nella categoria "cuccioli"; poi è stata la volta di Francesco Vegni, anch'egli piazzatosi sul 2° gradino del podio, sempre nella categoria "cuccioli". Dopo è toccato a Luca Debolini, giunto 5° al traguardo, ed infine l'anziano della spedizione, Riccardo Vegni, che si è classificato 1° nella categoria Master A. Aspettiamo il prossimo anno, sperando di essere più numerosi e di raggiungere traguardi sempre migliori.

PROTETTORATO - AVVISO IMPORTANTE

Caro Contradaio, nel ringraziarti per il sostegno economico che offri ogni anno alla nostra Contrada, ti ricordiamo che l'Assemblea di Sedia ha invitato tutti i Contradaioi Protettori versanti la loro quota in un'unica soluzione annuale, di effettuare il loro pagamento entro il 31 Marzo di ogni anno, per ottimizzare gli aspetti organizzativi della riscossione. Ricordiamo gli estremi bancari e di conto corrente postale su cui è possibile effettuare il pagamento.

- Banca Monte dei Paschi di Siena
C/C N° 9827.61 - IBAN: IT39C010301420000000982761
- Banca Popolare dell'Etruria
C/C N° 6130 - IBAN: IT43T031111420000000006130
- Conto Corrente Postale N° 19885086

Ricordiamo i recapiti per comunicare i vostri aggiornamenti e richieste di informazioni: Addetti ai Protettori - Cinzia Benocci 392 0714289
Indirizzo e-mail: protettori@contradadelldrago.it



► i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago. Anno XXXV n° 108
• Maggio 2018

Direttore responsabile:
Paolo Corbini

Testi:

Alessandro Maria Baldi
Paolo Corbini
Chiara Lonzi
Marco Mancini
Luca Minetti
Elisabetta Mandarinini
Lilli Mostardini
Riccardo Vegni

Foto:

Archivio Contrada del Drago
Archivio Marco Lonzi
Franco Marzi
Lilli Mostardini
Giulia Brogi

Disegni:

Emilio Giannelli

Hanno collaborato:

Antonio Russo
Gianni Petrioli
Cesare Manganelli
Walter Benocci

Stampa:

Industria Grafica Pistolesi,
Monteriggioni (Siena)

CONTRADA DEL DRAGO

Programma della Festa Titolare in onore di S. Caterina da Siena

Sabato 19 maggio

Ore 15.30-18.00: Giro di saluto ai Protettori residenti in San Prospero.

Venerdì 25 maggio

Ore 18.00: Presentazione restauro della lapide dedicata al Capitano Arturo Pannilunghi in Costa dell'Incrociata.

Ore 18.30: Presentazione Libro di Walter Benocci "Perché viva nei poster la memoria degli Eroi" in sala delle Vittorie.

Sabato 26 maggio

Ore 10.00: Onoranze ai Contradaiooli defunti presso i Cimiteri cittadini.

Ore 15.00: Ritrovo dei piccoli Dragaioli davanti ai Voltoni.

Ore 15.30: Corsa dei carretti in via di Camporegio.

Ore 17.00: Battesimo Contradaioolo.

Ore 18.00: Corsa con i sacchi.

Ore 18.30: Cerimonia dello spago in Sala delle Vittorie.

Ore 19.45: Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani.

Ore 20.00: Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada e presentazione delle nuove bandiere di Piazza.

Ore 21.00: Apertura degli stand gastronomici in Via del Paradiso.

Domenica 27 maggio

Ore 08.30: Partenza della Comparsa per il giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle.

Ore 11.00: S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell'Oratorio della Contrada.

Ore 13.00: Pranzo della Comparsa nei locali della Società Camporegio a San Domenico.

Ore 14.30: Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada.

Ore 14.45: Offerta del Cero votivo a Santa Caterina nella Basilica di San Domenico.

Ore 18.30: Ritrovo in Piazza Postierla.

Ore 19.00: Estrazione delle Contrade e rientro in Contrada.

Ore 20.30: Cena di chiusura nella Società di Camporegio a San Domenico.

postatarget creative

SMA NAZ/381/2008
Contrada del Drago

Posteitaliane

Da Martedì 29 maggio a Sabato 2 Giugno
"Serate nel Paradiso dei Voltoni":
cene ed intrattenimenti vari per Soci e famiglie